

## Il presidente di Fedart Fidi, Calegari, lancia l'allarme sulla difficoltà di reperire credito

# «Denaro caro per le piccole imprese»

«Concertazioni, fusioni e trasformazioni in atto nel sistema creditizio non hanno contribuito a migliorare il rapporto banca-piccola impresa. Il denaro, per i piccoli imprenditori, continua a costare 3-4 punti in più rispetto alle grandi industrie, è scarso (solo il 5,4% dei finanziamenti bancari alle imprese va all'artigianato), le procedure rimangono lunghe e complesse, la richiesta di onerose garanzie per coprire la domanda di credito non è stata sostituita dalla valutazione del progetto d'impresa». È questa la forte denuncia che Italo Calegari, presidente di Fedart Fidi - a Federazione dei consorzi e cooperative artigiane di ga-

ranzia fidi costituita da Confartigianato e Cna con l'adesione di Casa e Clai - ha lanciato nel corso dell'assemblea annuale della federazione.

Per risolvere i problemi di accesso al credito - ha sottolineato Calegari - un'impresa artigiana su due si rivolge ai consorzi che nel '99 hanno garantito a 600 mila imprenditori finanziamenti per 6.422 miliardi». Calegari ha sollecitato una nuova attenzione alle piccole imprese da parte del sistema bancario, con l'offerta di prodotti e servizi più competitivi, qualificati e innovativi e la riduzione del costo del denaro. Ma ha anche sottolineato che «l'attività dei Confidi deve essere soste-

nuta con l'approvazione della legge quadro che da 5 anni giace in Parlamento e che è indispensabile per dare certezza normativa ai Confidi, accrescere la loro competitività fino a farli diventare veri e propri intermediari finanziari, adeguando il livello di capitalizzazione e la capacità di offrire consulenza e servizi finanziari corrispondenti alle nuove esigenze delle imprese».

Guardando ai numeri del '99, l'attività del sistema dei Confidi artigiani evidenzia la crescita delle imprese associate (più 5% da 568 mila a 597.062), l'aumento del 18% del patrimonio netto dei Confidi stessi e la crescita del numero delle convenzioni con

le banche: da 1.512 a 1.836.

Non cambia, invece, la classifica delle regioni più attive sul fronte del credito: il Veneto ha segnato il tetto più alto con 1.512 miliardi di finanziamenti garantiti, al secondo posto il Piemonte con 1.276 miliardi. Chiude la Campania con 15 miliardi. Molto diversificata la distribuzione territoriale dei finanziamenti garantiti: il 73% (pari a 4.693 miliardi) è erogato al Nord, il 18% (1.171 miliardi) al Centro e solo il 9% (558 miliardi) nelle regioni del Mezzogiorno.

Buone notizie sul fronte tassi: il valore medio su operazioni non agevolate è il 5,9% per crediti a breve e il 5,2% per operazioni a medio-lungo termine.

ECO di BERGAMO VENEZIA 14.07.2000